

INDICE

pag.

CONTRIBUTO AL DIBATTITO SULLE NORME SULLA PRODUZIONE NORMATIVA CONTENUTE IN FONTI PRIMARIE (A PROPOSITO DEL C.D. STATUTO DEI DIRITTI DEL CONTRIBUENTE)

di *Ugo De Siervo*

- | | |
|--|----|
| 1. Il riemergere di un antico tema teorico | 1 |
| 2. Alcuni ambiziosi contenuti della l. n. 212/2000 | 4 |
| 3. Il mancato rispetto di queste nuove disposizioni da parte del legislatore | 8 |
| 4. La necessità di evitare ricostruzioni solo teoretiche | 10 |

LA FORMAZIONE PARLAMENTARE DELLE LEGGI DI DELEGA

di *Nicola Lupo*

- | | |
|--|----|
| 1. La formazione delle leggi di delega come fase decisiva per la definizione delle caratteristiche del procedimento di delega legislativa | 15 |
| 2. I profili contenutistici: l'elasticità del grado di definizione di oggetto e principi e criteri direttivi e la loro frequente sovrapposizione | 17 |
| 3. I profili procedurali: la «flessibilizzazione» del termine e la previsione di fasi ulteriori, attraverso i decreti legislativi correttivi e i pareri (parlamentari e non) | 24 |
| 4. I profili finanziari: la quantificazione e la copertura dell'onere derivante dai decreti legislativi | 30 |
| 5. L'iniziativa del progetto di legge di delega: la prevalenza della genesi governativa | 32 |
| 6. La riserva di assemblea per i disegni di legge di delega e la sua <i>ratio</i> : l'esigenza di un esame «meditato» delle norme di delega | 34 |
| 7. Le «forzature» del procedimento parlamentare: la posizione della questione di fiducia su maxi-emendamenti contenenti norme di delega | 37 |
| 8. <i>Segue</i> : l'approvazione di deleghe legislative nella sessione di bilancio | 42 |
| 9. L'aggravamento della formazione parlamentare delle leggi di delega (e di delegificazione) attraverso l'intervento necessario del Comitato per la legislazione | 44 |

I PARERI PARLAMENTARI SUGLI SCHEMI DEI DECRETI LEGISLATIVI

di *Andrea Raffaelli*

1. Premessa	55
2. La questione degli organi competenti ad esprimere il parere	57
3. L'efficacia del parere parlamentare: forza vincolante o persuasiva?	59
4. L'attività della Commissione bicamerale per la riforma amministrativa	64
5. L'esperienza del Comitato per la legislazione	70
6. Il lavoro della Commissione Affari Costituzionali della Camera dei deputati	75
7. Considerazioni conclusive	77

ASPETTI ORGANIZZATIVI DELLA DELEGA: IL RUOLO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

di *Elisabetta Catelani*

1. Premessa	81
2. Evoluzione normativa	82
3. Il contenuto della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 settembre 2001	88
4. Conseguenze organizzative derivanti dall'AIR sul ruolo del Presidente del Consiglio e della Presidenza	93
5. Il disegno di legge di semplificazione 2001	96
6. Conclusioni	100

I MINISTERI E L'ANALISI DELL'IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE (AIR)

di *Francesca Casalotti*

1. L'art. 5, l. n. 50/1999 e la direttiva 27 marzo 2000	105
2. Le amministrazioni di settore e l'introduzione dell'analisi tecnico normativa e dell'analisi dell'impatto della regolamentazione	110
3. La Guida alla sperimentazione dell'AIR, il Report intermedio sulla sperimentazione AIR e la formazione professionale del personale degli uffici legislativi dei Ministeri	114
4. La nuova direttiva sull'analisi di impatto della regolamentazione e il ruolo dei Ministeri	118

IL RAPPORTO TRA DELEGAZIONE LEGISLATIVA E
DECRETAZIONE D'URGENZA NELLA PRASSI PIU' RECENTE

di *Andrea Simoncini*

- | | |
|---|-----|
| 1. Premessa. Il rapporto tra decreto-legge e decreto legislativo nella prassi più recente | 123 |
| 2. Un caso emblematico di «intreccio» tra decretazione d'urgenza e delega: la riforma del giudice unico di primo grado | 125 |
| 3. Il rapporto tra decreto-legge e decreto delegato | 129 |
| 4. Il rapporto tra decreto-legge e legge delega | 136 |
| 5. Alcune considerazioni sulla costituzionalità dell'uso del decreto-legge mentre è «pendente» una delega legislativa; ovvero sulla liceità della «interferenza funzionale» tra atti aventi forza di legge dell'Esecutivo | 144 |
| 6. <i>Segue</i> : l'interferenza funzionale tra decreto-legge e delega legislativa è legittima: una conclusione «obbligata», ma insoddisfacente; possibilità di una soluzione differente | 151 |

NOTE DI AGGIORNAMENTO SUI TESTI UNICI

di *Maurizio Malo*

- | | |
|---|-----|
| 1. Testi unici in senso stretto e testi unici caricati di ulteriori contenuti | 157 |
| 2. Alla ricerca di un diverso procedimento per la formazione di testi unici | 158 |
| 3. L'ideazione dei testi unici misti, secondo la prima legge di semplificazione | 162 |
| 4. Un nuovo progetto di riordino normativo | 166 |
| 5. Deleghe legislative per diverse misure di riordino normativo | 168 |
| 6. Sospetti di eccesso di potere legislativo delegato, nella realizzazione di testi unici | 169 |

«NASCITA» E «MORTE» DI UN TESTO UNICO:
IL CASO DEL TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE
VIGENTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE, RELATIVE ALLE SCUOLE
DI OGNI ORDINE E GRADO (D.LGS. N. 297/1994)

di *Giovanni Tarli Barbieri*

- | | |
|--|-----|
| 1. Introduzione | 171 |
| 2. L'adozione del d.lgs. n. 297/1994 | 172 |
| 3. La natura ed i contenuti del testo unico sulla scuola | 174 |
| 4. Un testo unico nato già superato? | 181 |

	<i>pag.</i>
5. La progressiva fine del testo unico: le modifiche intervenute nel periodo 1994-1996	185
5.1. <i>Segue</i> : la svolta costituita dall'art. 21, l. n. 59/1997	189
5.2. <i>Segue</i> : le modifiche intervenute nel periodo 1997-1999	192
5.3. <i>Segue</i> : le altre riforme in materia scolastica nel periodo 1997-1999: cenni	198
5.4. <i>Segue</i> : la riforma della scuola nel 2000: il riordino dei cicli e la «parità scolastica»	200
6. Verso un testo unico- <i>bis</i> ?	205
7. Le incertezze legate alla l. cost. n. 3/2001	207

RIFLESSI DELLA LEGGE DI DELEGA SUL GIUDIZIO DI COSTITUZIONALITÀ DEL DECRETO LEGISLATIVO

di *Giovanni Di Cosimo*

1. La legge di delega	215
2. Il decreto legislativo	219
3. Sconfinamenti	223
4. Margini di discrezionalità	225
5. Senso minimale	228
6. Canoni di giudizio	230
7. Riflesso sulla struttura del canone	233
8. Argomenti e «versanti»	235
9. Fra severità e indulgenza	236

LA DELEGIFICAZIONE NEL PIÙ RECENTE PERIODO

di *Gianmario Demuro*

1. La delegificazione nella XIII legislatura: i numeri	239
2. La delegificazione senza limiti	240
3. Alcuni possibili rimedi nella giurisprudenza della Corte costituzionale	246
4. Il tema sempre aperto: delegificazione e squilibrio dei poteri	248

L'AMBIENTE TRA FONTI STATALI E FONTI REGIONALI ALLA LUCE DELLA RIFORMA COSTITUZIONALE DEL TITOLO V

di *Marcello Cecchetti*

1. Premessa	253
-------------	-----

pag.

2. Il rapporto tra fonti statali e fonti regionali per la tutela dell'ambiente nel sistema precedente alla riforma costituzionale	256
3. Il modello prefigurato dalla l. cost. n. 3/2001	260
4. Verso un sistema più efficiente?	268
5. La ragionevolezza dei nuovi criteri di riparto: l'ambiente come «materia» e come «valore»	269
6. La possibile continuità «sostanziale» rispetto al modello precedente	278
7. I «nodi» della disciplina applicabile nella prima fase di transizione	279

L'AUTONOMIA NORMATIVA DEGLI ENTI LOCALI NELLA
RIFORMA DEL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE
(L. COST. N. 3/2001)

di *Lucio Pegoraro e Tommaso F. Giupponi*

1. Premessa metodologica	283
2. La riforma attuata dalla l. cost. n. 3/2001 e la sua incidenza sull'ordinamento delle autonomie locali	284
3. Gli statuti degli enti locali e le conseguenze del loro fondamento costituzionale «diretto»	289
4. I regolamenti degli enti locali tra (vecchia) gerarchia e (nuova?) competenza	293
5. Un nodo non risolto: il rapporto tra autonomie regionali e autonomie locali	297
6. Conclusioni	301

GLI ATTI GENERALI NON AVENTI FORMA DI DECRETO
DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ NELLA XIII LEGISLATURA

di *Orlando Roselli*

Premessa	303
1. Atti generali a contenuto non normativo del Ministero ed ordinamenti autonomi universitari	308
1.1. Autonomia e sistema centrale universitario. Il problema della ripartizione delle competenze tra Ministero e singoli Atenei	308
1.2. Il problema del rapporto tra <i>atti</i> e <i>fonti</i> nelle organizzazioni complesse	311
2. Classificazione degli atti generali a contenuto non normativo del MURST	312
2.1. Alcune considerazioni preliminari	312
2.2. Atti riconducibili alla volontà di costruire un rapporto di collaborazione con le Università attraverso la CRUI	313

	<i>pag.</i>
2.3. Atti di indirizzo autolimitativi	314
2.3.1. Note di «annuncio preventivo di princìpi di interpretazione»	314
2.4. Atti che sollecitano le Università all'attivazione delle fonti di autonomia	317
2.5. Atti di indirizzo	318
2.6. Direttive	320
2.7. Documenti	323
2.8. Ordinanze	324
2.9. Note esplicative	325
2.10. Note sul problema dell'interpretazione di norme primarie	326
Conclusioni	327

I CONTRATTI COLLETTIVI PER IL PUBBLICO IMPIEGO:
UNA FONTE NORMATIVA FONTE DI PROBLEMI

di *Carlo Padula*

1. Considerazioni introduttive	329
2. Carattere normativo dei contratti collettivi per il pubblico impiego	331
3. Profili problematici della disciplina legislativa sui contratti collettivi per il pubblico impiego	338
3.1. L'efficacia generale dei contratti collettivi	338
3.2. I vincoli dell'art. 2 t.u. alle leggi future	342
3.2.1. L'art. 2, commi 2° e 3°, t.u.: due disposizioni dalle differenze più apparenti che reali	342
3.2.2. La possibile rilevanza dell'art. 2, commi 2° e 3°, t.u.	344

LE NORME TECNICHE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE:
IL CASO DEL D.LGS. 11 MAGGIO 1999, N. 152

di *Antonio Borzì*

1. Introduzione	351
2. Alla ricerca di una nozione di «norma tecnica ambientale»	353
2.1. Impossibilità di approdare ad una nozione univoca	353
2.2. Ricostruzione di una nozione di «norma tecnica ambientale» tra dimensione valutativa e fondamento tecnico-scientifico	355
3. La normativa tecnica contenuta nel d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152	358
3.1. La disciplina tecnica dettata dal decreto e il suo iter formativo	358
3.2. Proposta di classificazione delle norme tecniche contenute nel d.lgs. n. 152/1999	364
4. Considerazioni conclusive	379

	<i>pag.</i>
DOCUMENTAZIONE	381
ALCUNE OPINIONI SULLA PRODUZIONE NORMATIVA STATALE NELLA XIII LEGISLATURA	383
ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLA PRODUZIONE NORMATIVA PRIMARIA NELLA XIII LEGISLATURA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'ULTIMO ANNO DI ATTIVITÀ DEL PARLAMENTO	384
Premessa	384
I. La legislazione ordinaria	385
I.1. La contrazione del numero delle leggi	385
I.2. Alcuni mutamenti qualitativi della legislazione	386
II. La decretazione d'urgenza	387
II.1. Il decreto legge dopo la sent. n. 360/1996	387
II.2. Problemi in tema di conversione e sanatoria dei decreti legge	388
II.3. Problemi in tema di contenuto dei decreti-legge	391
II.4. Conclusioni	395
III. La delegazione legislativa	396
III.1. La grande espansione della delegazione legislativa	396
III.2. Le deleghe correttive	397
III.3. Le norme di attuazione degli statuti regionali speciali	398
IV. I testi unici	398
IV.1. Testi unici e fonti legislative di riordino	398
IV.2. Il problema della forma giuridica per i testi unici di fonti primarie	401
IV.3. La delegazione legislativa «cumulativa» contenuta nelle leggi comunitarie	402
IV.4. La programmazione dei testi unici nell'art. 7, l. n. 50/1999	403
IV.5. Per una razionalizzazione della disciplina dei testi unici	404
V. Le delegificazioni	407
V.1. La dimensione del fenomeno	407
V.2. La prassi attuativa	408
V.3. Alcuni possibili miglioramenti della legislazione in materia	410
VI. L'attuazione della normativa europea	411
VI.1. La mancata tenuta del modello della «legge La Pergola»	411
VI.2. L'attuazione diretta o mediante delega legislativa delle direttive comunitarie	413
VI.3. L'attuazione in via regolamentare	416
VI.4. L'attuazione in via amministrativa	417
VII. Alcune considerazioni finali	420

	<i>pag.</i>
LE INDICAZIONI PER IL FUTURO RISULTANTI DAL RAPPORTO 2001 SULLO STATO DELLA LEGISLAZIONE di <i>Ugo De Siervo</i>	422
APPENDICE	426
ALCUNI DATI SULLA RECENTE PRODUZIONE DI LEGGI, ATTI CON FORZA DI LEGGE E REGOLAMENTI GOVERNATIVI	427